

Onori tributati al grande umanista 'Sabellico' a Vicovaro, suo paese natale, nel 500 anniversario della morte

Una ricchissima pluralità di iniziative organizzate dal Comune di Vicovaro insieme con 'illustri partners' quali l'Università degli Studi 'La Sapienza' di Roma, il Comune di Venezia e la Biblioteca Nazionale Marciana hanno celebrato i 500 anni della morte del cittadino più illustre del piccolo Comune, il famoso umanista **Marco Antonio Coccio** detto il '**Sabellico**', vissuto dal 1436 (data non certa) al 1506, ben noto al mondo degli studiosi come il più famoso storiografo della Serenissima Repubblica Veneziana.

Le notizie sulla sua vita possono essere desunte dalle *Epistulae*, che il Sabellico pubblicò a Venezia nel 1502. A Vicovaro – che chiamò spesso *vicus Valerius*, ipotizzando una ipotetica città di '*Valeria*' - può essere ancora identificata la sua casa, accanto all'edicola sacra con l'Annunciazione risalente al XVII secolo; compì i suoi studi primari nelle scuole annesse al monastero di San Cosimato. Nella lettera all'agostiniano Filippo Foresti sottolinea più volte l'orgoglio di appartenere ad un territorio, legato ai Principi Orsini, soggiorno di Papi, che vantava vasta risonanza e nobiltà di origini. Con vezzo classicistico fornisce inoltre notizie sulla sua famiglia, identificata con la casa Coccia di antiche origini romane, aggiungendo che il suo soprannome è *Sabellicus*, nobile forma tratta dalle *Georgiche* di Virgilio, da lui preferita a quella comunemente attribuitogli di *Sabinus*.

Quando la sua famiglia si trasferì a Roma, Marco Antonio poté seguire gli studi classici, pupillo del celeberrimo Pomponio Leto, fondatore dell'Accademia Romana, dove, seguendo la moda del tempo, al giovane fu attribuito il soprannome di '*Sabellico*' in ricordo della sua patria. Successivamente si trasferì in zona veneta e, dapprima nominato vicario del Patriarca di Aquileia, seguì il Fasolo ad Udine come segretario. In occasione della peste si ritirò a Tarcento dove assistette alla strage operata dai Turchi. Scrisse il *de caede Sontiacae* e il *De incendio Carnico*. Nel 1482 dedica una storia alle origini di Aquileia sulla scia del genere latino e greco della *Chorografia* ma soprattutto, trasferito a Venezia, insegnò nella celebre scuola di San Marco iniziando al contempo la sua opera monumentale, le *Historiae rerum Venetiarum* volta a nobilitare, secondo il metodo umanistico della tradizione storiografica, le origini della città lagunare che definisce "*unica città degna di essere paragonata a Roma*", vagliando le più minute cronache locali, utilizzando gli *scriptoria* delle case nobiliari, divenendo il Sabellico, in breve tempo, per il suo acume e la sua acribia, lo storico ufficiale della Serenissima.

Il breve spazio concesso non permette di enumerare la sterminata bibliografica di questo autore, attento e minuzioso, corrispondente con gli ingegni più acuti della sua epoca. Citeremo soltanto la sua *Storia universale* che mostra un notevole sforzo di coordinare una materia immensa narrata con semplicità e soprattutto esposta, 'al di fuori di schemi provvidenzialistici', guardando ogni evento con occhio singolarmente spregiudicato, col solo unico intento di glorificare Venezia componendo intorno alle sue vicende uno sterminato panegirico...

Il piccolo Comune di Vicovaro, il suo **Sindaco Christian Cedric Thomas**, il suo **Assessore alla Cultura Virginio Coccia**, hanno compreso bene a fondo l'importanza dell'illustre concittadino, impiantando, già da alcuni anni, le più solide base per donare al mondo della scienza la sua opera rivista criticamente, tradotta e postillata. E' stato affidato alla **Cooperativa 'Liber'**, presieduta dalla **prof.ssa Maria Luisa Angrisani dell'Università 'La Sapienza di Roma'** l'edizione dell'*Opera Omnia* del Sabellico. Una equipe di prim'ordine, composta da professori universitari e da dottori specialisti del settore ha già presentato, nel corso di Convegni e giornate di studio, l'edizione delle 'Opere minori' e si accinge ora ad editare la *Storia di Venezia*. Negli anni precedenti, esimi docenti della 'Sapienza' come il prof. **Filippo Brancucci** e **Erminia Dell'oro** hanno illustrato la vita e le Opere di Marco Antonio Coccio. Ma soprattutto, l'Amministrazione Comunale ha avviato proficui contatti con l'Assessorato alla Cultura di Venezia e con la Direzione della Biblioteca Nazionale Marciana dove hanno potuto visionare i manoscritti del Sabellico.

In occasione dei 500 anni della morte, nello scorso mese di novembre sono stati tributati onori solenni con giornate di studio (relazioni della prof.ssa **Angrisani** e del dott. **Marcello Nobili** della 'Sapienza') e un Convegno che, accanto alla prof.ssa Dell'oro, ha ricevuto l'onore di una relazione a cura del dott. **Marino Zorzi**, Direttore della 'Marciana' di Venezia, accolto con calore e affetto dalla cittadinanza e dai numerosi studiosi accorsi dalle principali sedi universitarie. Il dott. Zorzi ha recato il saluto della città di Venezia che ha messo in palio, per il **Certamen Sabellicum Valerianum** rivolto a tutte le scuole della Provincia di Roma, il soggiorno di una settimana nella città lagunare, pronta inoltre a organizzare altro Convegno e una mostra a Venezia, dove a lungo campeggerà il nome e il ricordo del piccolo Comune di Vicovaro e la lungimiranza della sua Amministrazione Comunale. La giornata si è conclusa con lo spettacolo teatrale '**La Venexiana**', brillante commedia in lingua con la regia di **Piesco** e dove ha campeggiato l'attrice, ormai celebre anche per la sua scuola di recitazione, **Alessandra Zibellini**

Grande è stato il numero degli studenti che hanno gareggiato nel Certamen, particolarmente ostico a causa del latino non facile da tradurre, e soprattutto di una autore così poco conosciuto nelle scuole. E' stato scelto il prologo del '*Genethliacon*' o '*Primo panegirico della Nazione veneta*', in ideale collegamento con gli 'inizi' dell'enorme fortuna storiografica con cui Sabellico avrebbe onorato i suoi natali vicovaresi. La Commissione, presieduta dalla prof.ssa Angrisani e composta dai dottori Marcello Nobili e Stefania Ronci, dopo attenta valutazione degli elaborati ha stilato la seguente classifica:

1° **ATTILIO ZILLI** del Liceo scientifico "A. Righi" di Roma che ha aggiunto alla sua traduzione un ottimo commento; 2° **ROSSELLA MALASPINA** dell'Istituto d'Istruzione Superiore Classica di Palestrina; 3° **CLAUDIA BALLANTI** ancora del 'Righi'; 4° **ROBERTO ROMITI** del Liceo scientifico 'L. Spallanzani' di Tivoli; 5° **GIORGIA DI SORA** ancora del 'Righi'; 6° **GIULIO GIACONI** ancora dello 'Spallanzani'; 7° **DOMENICO DE STEFANO** del Liceo classico 'Giulio Cesare' di Roma. Una onorevole menzione a tutti gli altri partecipanti e ai loro insegnanti, veramente meritevoli per credere ancora nell'insegnamento di una lingua 'quasi desueta' e per l'incoraggiamento dato ai loro alunni.

L'Amministrazione Comunale, ringraziando per la folta partecipazione, ha annunciato le altre grandi imprese culturali che, nel nome del Sabellico, si accinge a varare, non ultimo lo stretto legame che unirà il Comune alla splendida città di Venezia. E, con meritato orgoglio, accanto al saluto agli Assessorati alla Cultura della Provincia e della Regione che hanno sostenuto le iniziative, ha mostrato il riconoscimento più ambito: la medaglia di merito di cui il **Presidente della Repubblica** ha insignito il Comune di Vicovaro per una così profonda operatività nel campo della scienza.

A tutti i partecipanti, ai loro accompagnatori, ai docenti, è stato offerto il simbolo più antico della nostra civiltà: una grande, pagnotta di pane. Che, in questo caso particolare, era la famosa, fragrante '**Pagnotta di Vicovaro**' !

Giovanni Sanfilippo